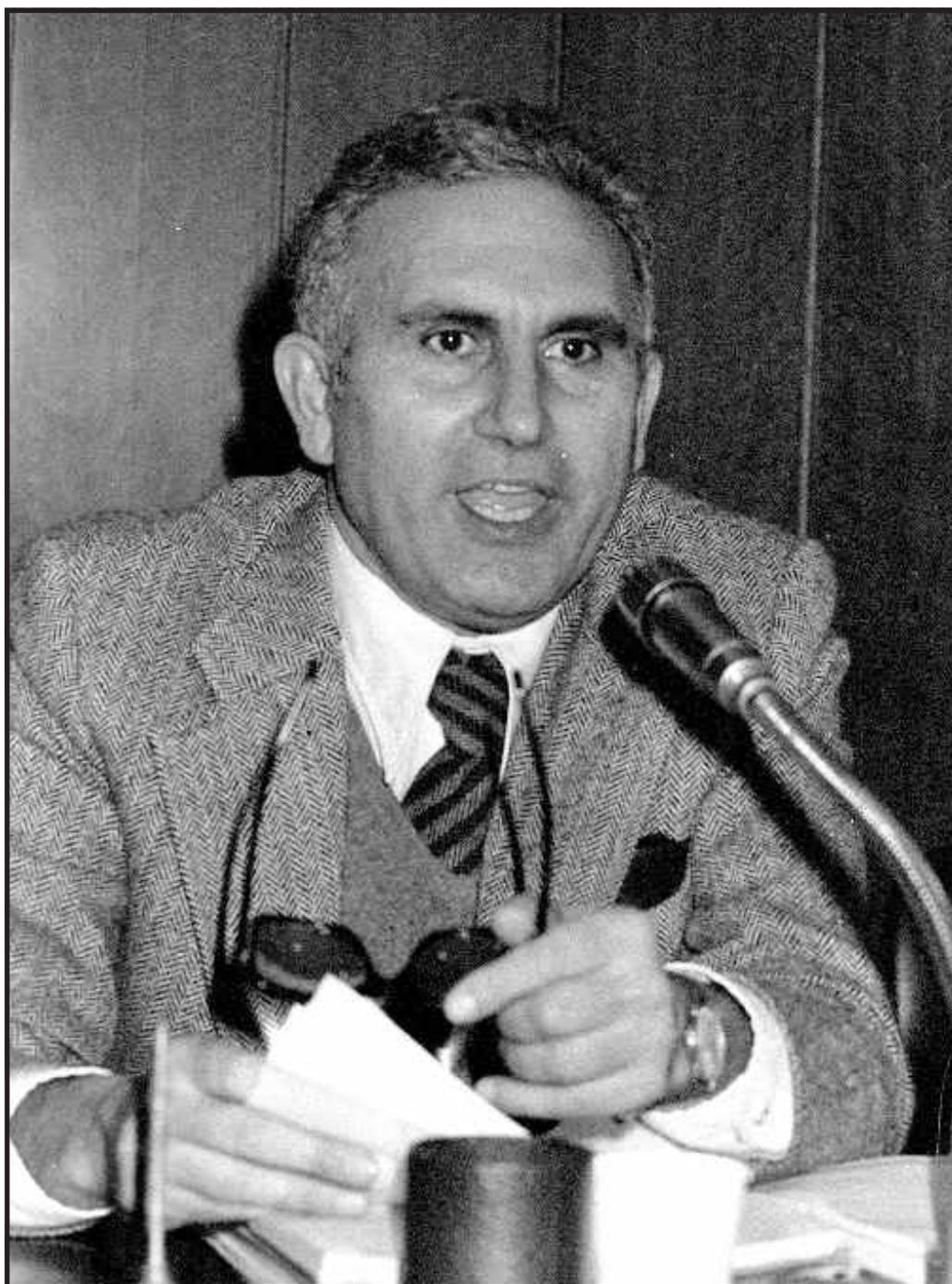


IL DIZIONARIO DELLA MAFIA

## POLITICA/7

Pio La Torre, un eroe contadino

Contro le ricchezze dei boss



Da Cosa Nostra alla battaglia sui missili Nato a Comiso

**NEL 1981** ■ decise di tornare in Sicilia per assumere la carica di segretario regionale del partito. Svolse la sua maggiore battaglia contro la costruzione della base missilistica NATO a Comiso che, secondo La Torre, rappresentava una minaccia per la pace nel Mar Mediterraneo e per la stessa Sicilia; per questo raccolse un milione di firme in calce ad una petizione al Governo. Ma le sue iniziative erano rivolte anche alla lotta contro la speculazione edilizia. Venne ucciso il 30 aprile 1982.



NON ERA  
SOLO  
UN NOME

L' UOMO  
IL SIMBOLO

Giuseppe Provenzano



**P**olitica non è una parola, quando si parla di mafia. Politica è la parola, che segna ogni stagione di vita e di morte della criminalità organizzata. Un potere che si esercita su un territorio, nell'ambizione (e nella realtà) demoniaca di Cosa Nostra: ambizione politica, che la portò a farsi «partito», appunto. Perciò la politica ha sempre fatto i conti con la mafia. E Cosa Nostra è legata alla politica, come può esserlo alla terra, o all'aria: per sopravvivere e riprodursi, dettandone mutamenti, deturpazioni, inquinamento.

Nel rapporto con la politica la mafia ha consumato tutte le sue fasi: polvere e altare, emersione e inabissamento. Seguendo l'inclinazione al profitto e/o al potere, estremi di una scala entro cui ha modulato - soprattutto nella variante del grigio - tutte le sue azioni «politiche»: dalla mediazione e alla formazione diretta della rappresentanza, dall'influenza al controllo sull'attività amministrativa, dall'alleanza allo scontro, fino all'assassinio e alla strage politico-mafiosa. Politico-mafioso è aggettivo rivelatore, e fin dalle origini si accompagna - in Sicilia e spesso anche altrove - al delitto.

Ma di mafia-politica si muore in tanti modi. Per tradimento di patti e cointeressenze - ancorché impliciti. O per un'antimafia che colpisce nel segno. La buona politica vive e muore così: quando si fa azione che precede di molto la repressione giudiziaria, e agisce sugli interessi della mafia - la roba e il consenso - indebolendo la forza del ricatto mafioso, spezzando il legame coi cittadini. E la buona politica non dovrebbe mai ridursi a un solo uomo, un nome cambiato in simbolo. Ma coi simboli si può fare politica, e mafia. Lo sa, quel sindaco scellerato che volle rimuovere l'intitolazione dell'aeroporto di Comiso a Pio La Torre? Perché Pio La Torre non è solo un nome, e la Politica non è solo una parola. ♦